

La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

11a ASSEMBLEA CONGRESSUALE DELLA FUPS-CSdL

Nella mattinata di sabato 10 novembre 2018 dalle ore 8,30 alle 13,00 si svolgerà la 11a Assemblea congressuale della FUPS-CSdL (Federazione Unitaria Pensionati Sammarinese),

presso la SALA POLIVALENTE di Gualdicciolo:

A norma di Statuto, l'Assemblea discuterà le politiche sociali delle pensionate e dei pensionati nell'attuale situazione politica, sociale, finanziaria, occupazionale; in un paese che continua a vivere una profonda crisi.

Particolare attenzione verrà rivolta alle problematiche degli anziani non autosufficienti e di coloro che hanno redditi che non permettono di vivere dignitosamente e alle persone che si prendono cura dei propri familiari in difficoltà. La FUPS da molto tempo chiede la piena applicazione della **Carta dei Diritti** della persone anziane (Legge 7 gennaio 2008 n.1) una legge moderna ed altamente civile.

Il Congresso dovrà indicare l'azione e le politiche sindacali per i prossimi anni attraverso l'adozione di un **Documento programmatico**; l'elezione di un nuovo **Comitato Direttivo** della FUPS-CSdL e i **Delegati** dei pensionati che rappresenteranno la FUPS al 19° Congresso generale della **CSdL** che si terrà il 29 e 30 novembre 2018.

Il Direttivo FUPS-CSdL

Bruxelles VIII Congresso Ferpa 2018

Agostino Siciliano, Segretario nazionale della Uil Pensionati – già componente della direzione Ferpa – su proposta unitaria di Uilp, Spi ed Fnp – è stato eletto all'unanimità Segretario generale della Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane nel corso dell' VIII Congresso Ferpa che si è svolto a Bruxelles il 16 e il 17 ottobre.

"I dieci milioni di aderenti alla Ferpa provenienti dalle organizzazioni di diversi paesi – ha dichiarato Agostino Siciliano dopo aver illustrato le linee programmatiche del suo mandato – si attendono dalla Ferpa un ruolo più autorevole e un'azione più efficace, sia nei confronti delle Istituzioni europee, sia all'interno della Confederazione europea dei sindacati (Ces). Credo che l'incarico di Segretario generale e tutti gli incarichi nella Ferpa possono essere realmente prestigiosi solo se la Federazione riesce a sviluppare e dare concretezza alle sue strategie e ad essere rispettata non solo per il gran numero di aderenti, ma soprattutto per il grande bagaglio culturale e di valori che ogni singolo aderente porta con sé. Cultura e valori che hanno contribuito a far nascere l'Unione Europea."

"In un contesto europeo che tende a disgregarsi, noi dobbiamo fare il contrario, dobbiamo rafforzare il nostro ruolo a partire all'unità di intenti. – ha concluso Siciliano – È indispensabile, non solo per far contare di più la Ferpa, ma soprattutto per far contare di più i pensionati e le pensionate, gli anziani e le anziane dei nostri Paesi, che hanno fiducia in noi, che si sentono cittadine e cittadini europei e che vogliono continuare a sentirsi tali."

"L'elezione di Siciliano – ha commentato Romano Bellissima Segretario generale della Uil Pensionati – insieme a quella di Luca Visentini, attuale Segretario generale della CES, dimostra che la UIL ha tutte le caratteristiche per poter guidare il movimento sindacale europeo. Come organizzazione – ha aggiunto Bellissima – siamo quindi orgogliosi di poter contribuire a migliorare la Ferpa."

Il Segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo ha inviato a Siciliano un messaggio di congratulazioni e auguri di buon lavoro in cui tra l'altro si legge: "il lavoro svolto in questi anni da Romano, da te, da tutti gli amici e compagni della Segreteria e della categoria Uilp ha sortito, oltre alla crescita degli iscritti e dei consensi, un altro prestigioso effetto: la tua affermazione alla guida dei pensionati europei."

Al congresso Ferpa hanno partecipato: Elio Pozzi per la FUPS-CSdL, Armando Stacchini per la FNPS-CDLS e Nerina Zafferani per il Comitato Donne della FUPS-CSdL.

Durante i lavori del congresso è emersa chiaramente la tendenza dei governi europei ad intervenire sulle pensioni con azioni tendenti alla diminuzione degli importi pensionistici o sull'età pensionabile allungandola, questo sta avvenendo con modalità diverse in Francia Germania, Belgio, Croazia oltre come già accaduto in Grecia. Si continua con un programma di rigore senza tenere in alcun conto che diminuendo la capacità di spesa di intere categorie di cittadini non si fa altro che allungare la crisi in atto e si corre il rischio di impoverire i pensionati, in particolare le donne che già in età lavorativa percepiscono salari più bassi inoltre con interruzioni del periodo lavorativo per maternità o per part time hanno importi pensionistici inferiori rispetto agli uomini. Vivere una vecchiaia serena è un diritto non una concessione, i pensionati rivendicano una assistenza di qualità ed universalistica, in modo di permettere a lungodegenti e ai non autosufficienti di godere di una rete efficiente di protezione sanitaria e sociosanitaria.

Da alcuni si paventa un conflitto intergenerazionale, questo è privo di fondamento! I giovani sono i nostri figli e nipoti e non una razza a parte! I sacrifici fatti durante la nostra vita servono a lasciare a loro un migliore benessere, per cui se ci saranno altri sacrifici da fare i pensionati faranno la loro parte! Quello che chiediamo a gran voce e che venga impostata una reale equità! Cosa fattibile se esiste una volontà politica indirizzata a questo scopo, è sufficiente incrociare i dati già in possesso dello stato.

L'azione della Ferpa è volta a ribadire i valori fondanti della comunità europea, con la quale San Marino si appresta a stipulare un accordo di Associazione. I pensionati debbono lottare per i propri diritti, per ottenerli e per difenderli una volta avuti, nei paesi baschi i pensionati scendono in piazza ogni lunedì per chiedere l'indicizzazione delle pensioni in base all'inflazione e questo avviene da mesi

Riunito il Direttivo della Federazione Pensionati CSdL

La FUPS-CSdL verso l'11° Congresso di Federazione

RSM 24 10 2018 - "#INSIEMEper: Un paese sociale, una sanità migliore per tutti"; è il tema dell'11° Congresso FUPS-CSdL, in programma sabato 10 novembre presso la sala Polivalente del Centro Gualdo a Gualdicciolo. Ciò, a sottolineare l'importanza dello stato sociale e in particolare della sanità pubblica, alla base del benessere dei cittadini. Il Direttivo FUPS, di fronte alle grandi difficoltà che sta incontrando il sistema sanitario sammarinese, continua a rivendicare il diritto ad un'assistenza sanitaria di qualità e universalistica, assicurando ai non autosufficienti una rete efficace di protezione sociale e sociosanitaria.

In generale, come ha sottolineato il Direttivo FUPS riunito nel pomeriggio di oggi, il Congresso rappresenta uno dei momenti più importanti per la vita della Federazione, in quanto la struttura organizzativa decade e viene rielelta dai delegati presenti. Nella FUPS vige la regola della auto-candidatura sia per i candidati al nuovo Comitato Direttivo della Federazione, sia per i delegati che parteciperanno al 19° Congresso della CSdL (29 e 30 novembre); è una forma molto democratica, in cui i candidati si presentano all'assemblea e ne chiedono il voto.

Il Congresso FUPS-CSdL cade in un periodo tra i più difficili per San Marino. I problemi da affrontare sono tanti e complessi e tutti coinvolgono i pensionati: riforma pensioni, introduzione dell'IGC (IVA sammarinese), modifica IGR, adesione alla Comunità Europea, sanatoria edilizia, patrimoniale, crisi bancaria ed utilizzo dei fondi pensione, ecc. ecc. In questo contesto si colloca l'operato della magistratura, verso cui la FUPS esprime il proprio pieno sostegno, e dalla quale ci si attende un'operazione di chiarezza che possa fare finalmente luce sulle zone d'ombra esistenti, eliminando dubbi e sospetti su fatti recenti e meno recenti avvenuti nel paese.

Il Segretario Elio Pozzi e la responsabile del Comitato Donne Nerina Zafferani hanno quindi relazionato sul Congresso Ferpa tenutosi a Bruxelles nella settimana scorsa. Si è quindi passati alla situazione del tesseramento FUPS per l'anno in corso, che come ogni anno si chiude al 31 ottobre.

FUPS-CSdL

Federazione Unitaria Pensionati Sammarinese

Dal 1° novembre si apre il tesseramento 2019

Iscriviti e rinnova la tua adesione alla FUPS-CSdL

Il tuo sindacato

**Diamo più forza ai nostri diritti!
Insieme per il paese**

- La sanità pubblica è alla base del benessere dei cittadini. Vogliamo un'assistenza sanitaria di qualità e universalistica.
- Va assicurata ai non autosufficienti una rete efficace di protezione sociale e sociosanitaria.
- Chiediamo l'istituzione di un fondo per la non autosufficienza.
- Una legislazione adeguata per assicurare tutte le tutele a chi si prende cura dei propri familiari non autosufficienti.
- Tuteliamo il diritto ad una pensione dignitosa, che permetta un adeguato tenore di vita.
- Vogliamo lasciare ai nostri figli un paese in cui è bello abitare!

**Vivere una vecchiaia serena è un diritto,
non una concessione!**

Alcuni aspetti della prospettata riforma del sistema pensionistico

Il passaggio dal sistema di calcolo retributivo attuale delle pensioni al sistema contributivo comporta effetti molto gravi e non ben valutati per i pensionati e per l'economia del Paese.

In tutte le relazioni presentate dagli esperti in materia incaricati dagli ultimi governi in merito a proposte per la riforma del sistema pensionistico di San Marino, attualmente in preoccupante sofferenza finanziaria, viene ventilata come estrema soluzione l'ipotesi di passare dal sistema di calcolo retributivo attuale al sistema contributivo. Ma gli stessi esperti per onestà intellettuale non mancano di mettere in guardia verso gli effetti di tale eventuale scelta : in particolare una forte penalizzazione in termini monetari per i futuri pensionati, come testimoniato in ambito europeo dalla FERPA (Federazione Europea dei Pensionati e delle Persone Anziane), in base ai dati dalla stessa raccolti negli Stati che tale scelta hanno fatto, portando all'impoverimento generale dei pensionati in quei Paesi. Devo constatare che oltre le considerazioni di ordine generale, in particolare il tradimento della filosofia di base solidaristica su cui è stato costruito il nostro sistema pensionistico a ripartizione e tutto l'impianto dell'Istituto di Sicurezza Sociale, sempre sostenuto, direi quasi solo, dalle federazioni sindacali dei pensionati, in nessun documento o relazione viene quantificato il divario che comporterebbe il passaggio dal calcolo retributivo a quello contributivo fra l'importo delle pensioni attuali e di quelle future. Nessun esempio di calcolo ipotetico è stato pubblicato. Ma quanti sono realmente consapevoli di cosa si sta parlando? Si accetta in pieno la filosofia politica della destra più retriva: ognuno avrà i servizi sociali nella misura che potrà pagarseli, tanto hai versato tanto percepisci di pensione : ognuno per sé e ... e basta (vedi riforma sanitaria di Trump in America). Con il sistema contributivo per avere una pensione decente è necessario avere innanzi tutto una retribuzione alta e versare aliquote contributive molto più alte di quelle attuali. Ora vediamo un esempio pratico, senza la pretesa della precisione, ma attendibile per quanto riguarda l'ordine di grandezza delle cifre che ci interessano, perché so benissimo che per fare un calcolo preciso di una pensione occorre avere a disposizione tutti i dati certi di ogni singola posizione contributiva. Sistema retributivo: con una retribuzione medio /alta di Euro 2.500 mensili e un tetto massimo dell'86% si ha una pensione mensile di E. 2.150,00 lordi. Con il sistema contributivo . stessa retribuzione di 2.500 euro mensili e una contribuzione ipotizzata del 30% si avrebbe un totale di contributi versati di euro 750,00; a questi vogliamo ipotizzare un contributo dello Stato, come superstita forma di solidarietà, del (20% ?) dei contributi versati, pari a E. 150 per un totale di E. 900,00 da cui andranno tolte le spese di gestione . Questo ipotizzando che tutto l'ammontare dei contributi versati venisse tradotto in pensione, per essere ottimisti. E' evidente che tutto il sistema pensionistico attuale verrebbe completamente stravolto. L'importo minimo della pensione a che livello sarà fissato? L'adeguamento al minimo di cui non si potrà fare a meno quanto costerà allo Stato? Inoltre il ventilato sistema di calcolo contributivo della pensione non avrebbe un impatto diretto stravolgente solo sul sistema pensionistico, ma anche sul complesso del comparto del lavoro e sull'occupazione, interessando le retribuzioni che dovranno essere adeguate in aumento e sulla contribuzione anch'essa in aumento notevole sia per il datore di lavoro che per il dipendente e quindi una nefasta influenza sull'occupazione. Infine con retribuzioni nominali più alte, ma falciate dalle trattenute per contributi e tasse e in realtà più basse delle attuali e pensioni più basse, senza volere tenere conto degli effetti negativi prevedibili sull'occupazione, come risultato finale avremmo minore quantità di denaro circolante e un generale aumento della povertà nel Paese. La materia è molto complessa e da trattare con professionalità e molta ocularità e lungimiranza. **Luigi Forcellini**

Al rientro da Bruxelles, dove si è tenuto l'ottavo Congresso della Federazione Europea dei Pensionati, il Comitato Donne FUPS-CSdL ha preso atto delle situazioni particolarmente difficili che stanno vivendo i pensionati ed in particolare le donne di alcuni paesi europei. In età lavorativa percepiscono stipendi inferiori con le conseguenze che si ripercuotono sulle pensioni quindi sul sistema di vita e sulla impossibilità di ricorrere alle adeguate cure mediche.

Da ogni paese è risuonata la preoccupazione circa l'impoverimento verso cui ci si sta dirigendo e i governi additano le pensioni fra le cause principali per cui sembra ovvio, anziché trovare alternative, tassare maggiormente, le persone non più giovanissime. Questa soluzione, apparentemente semplicistica dovrebbe, invece, preoccupare e non poco: togliere potere d'acquisto genera un impoverimento generale poiché, sappiamo bene che se il denaro non circola, l'economia si ferma! Un calo nelle vendite comporta una conseguente diminuzione di introiti per le imprese, quindi una maggior disoccupazione.

Insomma, il vortice negativo che verrebbe a crearsi, finirebbe col fagocitare l'intera società.

San Marino non è esente da situazioni preoccupanti, anzi! ed è per questo che tutti noi sammarinesi dovremmo essere sempre più uniti e solidali nel voler il bene del nostro paese, per le nostre famiglie per i nostri giovani, per i nostri figli e nipoti per dare a loro, un futuro sereno con la certezza di un lavoro, dove crescere e conseguire poi, una pensione dignitosa: tutti ne abbiamo diritto! In questo momento di crisi, dove assistiamo allo sfaldamento e al degrado che sta colpendo il nostro paese, dalla sanità all'ambiente, dal mondo del lavoro alle difficoltà che incontrano i ragazzi per inserirsi o creare attività lavorative, dobbiamo trovare la forza e il coraggio di investire, di seminare anche con fatica oggi, per raccoglierne i frutti un domani. Non possiamo esentarci dal lavorare per il futuro, dall'informazione, dal far udire la nostra voce. Una canzone cita "gli altri siamo noi.." ed è vero, ognuno di noi è un cittadino e come tale ha il diritto e il dovere di collaborare per il bene dell'intera società. Nerina Zafferani, Comitato Donne FUPS-CSdL

Hanno collaborato a questo numero: Luigi Forcellini, Elio Pozzi, Nerina Zafferani